

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
16	Chianti Sette	15/10/2021	<i>IL PROGETTO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	2
1	Corriere di Rieti e della Sabina	15/10/2021	<i>PASSERELLA SUL VELINO LAVORI ULTIMATI A BREVE</i>	3
1	Gazzetta di Mantova	15/10/2021	<i>ARRIVANO I FONDI PER RISTRUTTURARE LA "BOTTE SIFONE"</i>	4
13	Giornale di Pistoia	15/10/2021	<i>RISCHIO IDRAULICO, TANTI INTERVENTI IN SINERGIA IMPEGNO DEL CONSORZIO DI BONIFICA E COMUNE</i>	6
31	Il Giornale di Treviglio	15/10/2021	<i>TORNA A SCORRERE L'ACQUA NEL VALLO</i>	7
4	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	15/10/2021	<i>IL CONSORZIO E' GREEN: AUTO ELETTRICHE AZIENDALI PER I TRAGITTI CASA-LAVORO</i>	8
23	In Montichiari Week	15/10/2021	<i>ODORI IN FOSSA, SCATTANO LE INDAGINI</i>	9
10	La Nazione - Ed. Empoli	15/10/2021	<i>PESA SENZA ACQUA, MA SI LAVORA ALLE CASSE DI LAMINAZIONE</i>	10
9	La Nazione - Ed. Grosseto	15/10/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO SUL CANALE SALICA-OMBRONE</i>	12
17	La Nazione - Ed. Grosseto	15/10/2021	<i>EREMO DELLA SAMBUCA, LAVORI AL VIA "INTERVENTI PER IL RISCHIO IDRAULICO"</i>	13
16	La Nuova Sardegna	15/10/2021	<i>VALLE DEL COGHINAS PULIZIA DEGLI SCOLI NELL'INTERA RETE</i>	14
27	La Voce di Rovigo	15/10/2021	<i>MOMENTI DI FESTA ALLA VALLE DELLA BUORA OSPITE IL TENENTE COLONELLO GIOVANNI NOBILI</i>	15
25	L'Unione Sarda	15/10/2021	<i>VIA DON BOSCO, RUSH FINALE PER I LAVORI DELLA VASCA</i>	16
26	Mondo Padano	15/10/2021	<i>I SETTE PROGETTI SELEZIONATI</i>	17
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	15/10/2021	<i>ANBI: PER VINCERE LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITA SERVE UN SALTO CULTURALE ANCHE DEL MONDO ECONOMICO-FI</i>	18
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	15/10/2021	<i>BOTTE SIFONE, A MANTOVA SOS PER IL GIOIELLO DELL'INGEGNERIA</i>	19
	Ilcentro.it	15/10/2021	<i>ECCO LA CICLOVIA DI OTTO CHILOMETRI COSI' IL FUCINO GUARDA AL TURISMO</i>	23
	Ilrestodelcarlino.it	15/10/2021	<i>PONTE RESTA CHIUSO PER DUE MESI</i>	25
	Iltelegrafolivorno.it	15/10/2021	<i>EREMO DELLA SAMBUCA, LAVORI AL VIA "INTERVENTI PER IL RISCHIO IDRAULICO"</i>	26
	Immediato.net	15/10/2021	<i>CONSORZIO DI BONIFICA CAPITANATA, VOTANO OLTRE 9000 AGRICOLTORI. DE FILIPPO VERSO IL BIS: TANTE LE O</i>	28
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	15/10/2021	<i>NUOVE STRATEGIE PER SALVARE IL SETTORE FRUTTICOLO</i>	30
	Luccaindiretta.it	15/10/2021	<i>EDUCAZIONE AMBIENTALE, TORNA IL PROGETTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEDICATO ALLE SCUOLE</i>	32
	Oksiena.it	15/10/2021	<i>CREPE SULL'ARGINE DELL'ARBIA, INTERVENTO URGENTE PER EVITARE IL RISCHIO CROLLO</i>	33
	Redacon.it	15/10/2021	<i>INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE IN LOCALITA' SALVARANA-CA' DEL VENTO IN CO</i>	35
	Ultimissimemantova.it	15/10/2021	<i>POMODORO, CAMPAGNA 2021 MOLTO POSITIVA. FOCUS SU MANTOVA CON L'AGRONOMO DAVIDE ROCCA</i>	36
	MARIGLIANO.net	14/10/2021	<i>REGI LAGNI: NEL CONTRATTO ISTITUZIONALE DI SVILUPPO TERRA DEI FUOCHI IL PROGETTO PER RISOLVERE L'EME</i>	38

Arriva l'unanimità per questo progetto che vede in campo il consorzio di bonifica medio valdarno e Regione Toscana

# Il progetto contro il rischio idrogeologico Un anno pieno di lavori a Pian di Sotto

**CERTALDO** (bi9) Pian di Sotto, finalmente si comincia. Un anno di lavori per mitigare il rischio idrogeologico e salvare così aziende, oltre ai residenti.

Dal Consiglio comunale arriva l'unanimità per questo progetto che vede in campo consorzio di bonifica medio valdarno e Regione Toscana contribuire con ingenti risorse economiche.

Il fiume Elsa in questa zona di Certaldo crea puntualmente problemi e anche se non si tratta dell'intervento definitivo che tutti si aspettavano, come ammesso dalle stesse istituzioni, è un primo inizio.

Il sindaco, **Giacomo Cucini**, non nasconde i problemi: «Dobbiamo investire per risolvere i problemi strutturali di questo paese e portare così nuovi imprenditori».

Adesso è una vera e propria corsa contro il tempo da parte del consorzio di bonifica, il quale in 2 mesi ha realizzato il progetto.

Sul piatto ci sono 900 mila euro

frutto della collaborazione con la Regione Toscana, con quest'ultima che ha stanziato 750mila euro.

La fetta più significativa di questo investimento che servirà per mettere in sicurezza le sponde del fiume Elsa, già oggetto di crollo e causa di grandi problemi di allagamento di abitazioni ed aziende del Pian di Sotto.

Con il disco verde del Consiglio comunale si va ad espropriare alcuni terreni per poter far iniziare i lavori che, secondo le previsioni, dureranno un anno.

Tempi non certamente brevi e che vedranno, si spera senza danni, un altro inverno di passione per i residenti del Pian di Sotto.

«Vi sono forti criticità ed il momento di intervenire, abbiamo già registrato movimenti franosi. Ne abbiamo già parlato anche in commissione. Questo progetto comporta una variante agli strumenti urbanistici del comune, in quanto trattasi di una opera pubblica di assoluta rilevanza. E' un inizio ma

servirà per dare risposte importanti alla cittadinanza», spiega l'assessore all'ambiente, **Jacopo Masini**. Soddisfazione da parte del capogruppo in Consiglio comunale del PD, **Cristina Scardigli**: «E' un investimento necessario, visto quanto accaduto negli anni. Occorre adesso far partire i lavori prima possibile, affinché si possa dare seguito al lavoro in corso attorno al ponte dell'Elsa, dove un alveo pulito permetterà di far defluire maggiormente l'acqua». La Lega è intervenuta sui lavori nel Pian di Sotto con il capogruppo, **Damiano Baldini**: «Un intervento importante dove avremmo avuto piacere però nel far parlare in commissione il comitato del pian di sotto, il quale si era presentato in forze all'incontro. Adesso però aspettiamo notizie sull'appalto bloccato della nuova 429 Certaldo - Castelfiorentino per chiudere il cerchio, perchè anche la realizzazione della strada servirà per dare ossigeno al Pian di Sotto, ci dispiace non avere aggiornamenti in merito dal sindaco in questa sede».



*«E' un investimento necessario, visto quanto accaduto negli anni. Occorre adesso far partire i lavori prima possibile, affinché si possa dare seguito al lavoro in corso attorno al ponte dell'Elsa, dove un alveo pulito permetterà di far defluire maggiormente l'acqua»*

## RIETI

## Passerella sul Velino Lavori ultimati a breve

→ a pagina 20

# Consegnati i materiali al Consorzio di bonifica per completare finalmente l'opera Passerella sulle chiuse del Velino I lavori sono in dirittura d'arrivo

## RIETI

■ Tutto pronto per il taglio del nastro, meno quella illuminazione a Led per la cui installazione mancano profilati di acciaio difficili da reperire e la cui consegna sarebbe dovuta avvenire entro la fine di luglio scorso ma che in realtà è stata fatta ieri. "Con la ripartenza post Covid, le aziende si sono ritrovate a corto di materiali particolari come i profilati necessari per completare l'illuminazione sulla passerella", chiarisce il direttore del Consorzio della bonifica reatina, Vincenzo Gregori, che proprio a luglio aveva parlato di ultimi interventi per il completamento del ponte pedonale che attraversa il Velino all'altezza della centrale idroelettrica, dietro la centrale del latte lungo la Giorlandina. Terminata infatti la posa in opera del tavolato, realizzato il fondo in cemento di collegamento con la pista ciclabile ed eseguiti i sopralluoghi tecnici del Comune proprio per l'installazione dell'illuminazione, da ricordare anche questa con la ciclabile che corre a ri-



**Passerella pedonale** L'opera che attraversa le chiuse sul fiume Velino sulla Giorlandina era ferma da diversi mesi per la mancanza dei materiali

dosso dell'infrastruttura, il taglio del nastro avrebbe dovuto essere questione di giorni. E invece, complice il Covid, i ritardi accumulati per la consegna di acciaio e alluminio sono stati di oltre due mesi, quando mancava davvero niente. "Proprio questa mattina (ieri, ndr) è avvenuta la consegna di quel

20% di materiali che hanno impedito finora agli elettricisti di andare avanti, materiali che ci hanno mandato con molta lentezza - aggiunge Gregori -; l'impianto di illuminazione è pronto e ora abbiamo finalmente i profilati necessari per installare i punti luce lungo la passerella; da lunedì gli elettricisti sa-

ranno al lavoro". L'ultimo step dopo il montaggio dei parapetti, la realizzazione dei rivestimenti e tutte le operazioni di messa in sicurezza con il superamento dei relativi collaudi. La passerella, si ricorderà, è stata realizzata nell'ambito del progetto del Comune "Rieti 2020", ammesso a finanziamento nell'ambito del programma straordinario di intervento per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie per le città metropolitane e i capoluoghi di Provincia. E insieme al centro sportivo "Marco Gudini" costituisce la contropartita del privato - l'Atifer - che nella centrale idroelettrica, già in funzione da anni, e nell'impianto sportivo di via Fratelli Cervi ha investito complessivamente 5 milioni. Di contro, l'amministrazione comunale ottenne 15 milioni di finanziamento pubblico per la realizzazione di opere per la città - già in parte compiute o in via di compimento - nei campi dell'ambiente, della sostenibilità, del benessere, dell'attività fisica e del cibo di qualità.

**M. P.**



**ARRIVANO I FONDI  
PER RISTRUTTURARE  
LA "BOTTE SIFONE"**

/ PAGINA 27

Progettata da Luigi Villorosi 120 anni fa, va messa in sicurezza. Senza opere, a rischio allagamento 150mila persone

# “Botte sifone”, gioiello dell’ingegneria Arrivano i fondi per la ristrutturazione

**Francesco Romani**

/ SAN BENEDETTO PO-QUISTELLO

**U**n’opera storica, di grande valore ingegneristico ed architettonico. Ma anche strategica, perché da qui passano le acque di scolo di 30mila ettari di terreno tenendo all’asciutto un’area fra Mantovano e Reggiano dove abitano 61mila persone. Ma questo gioiello dell’ingegneria del passato, la botte-sifone fra San Siro (San Benedetto Po) e Santa Lucia (Quistello) è anche un grande malato che ha bisogno, a quasi 120 anni dalla sua costruzione, di profonde riqualificazioni. Perché nel caso malaugurato di un crollo, potrebbe allagarsi un’area che arriva sino al Modenese interessando 150mila persone.

La botte, progettata dall’ingegner Luigi Villorosi, che con il padre Eugenio fu uno dei più grandi ingegneri idraulici degli ultimi secoli, permette alle acque del principale canale di scolo della zona, il Collettore principale, di passare sotto al fiume Secchia per raggiungere più a valle il Po. Il campanello d’allarme è suonato con la grande piena del 2000. Quando ci si è resi conto che l’arginello che cinge l’impianto è più basso di due metri e mezzo rispetto all’argine del

Secchia, rialzato dopo le piene del 1917 e 1951 e che i calcoli sull’altezza massima del Po fatti nel 1906 erano ampiamente superati.

La cintura arginale, completata da due “controchiavi” una a monte e una a valle per chiudere il cerchio, serve da contenitore nel caso di malfunzionamento. Un evento raro, ma che dopo oltre un secolo di vita non è più così imprevedibile. Nessuno può scommettere sulla tenuta, anche perché di opere così ardite, un canale che passa sotto un fiume, ne esistono solo altre due: l’antica botte Bentivoglio, nel Reggiano, che risale al ’500 e la botte Napoleonica, nel Modenese.

Ma non è l’unico rischio. La botte è, in pratica formata da 4 tunnel larghi 3 metri e lunghi 190 nei quali fluisce l’acqua del canale. Sopra alla galleria scorre il Secchia, che in caso di piena aumenta a dismisura il peso dell’acqua. L’unico modo per salvare le gallerie è riempirle a loro volta di acqua, per controbilanciare il peso. E la manovra di chiudere le paratie a valle ancora oggi si fa a mano, con 8 uomini a girare una enorme ruota. La rottura del manufatto equivarrebbe al crollo di un argine maestro del Po, evento classificato in Italia come il più disastroso dopo l’eruzione del Vesuvio.

Per tutti questi motivi il

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga da quasi 20 anni ha avviato studi e progetti per la messa in sicurezza. E la regione Lombardia ne ha recepito l’importanza e l’urgenza stanziando attraverso i fondi contro il dissesto idrogeologico i primi 1,2 milioni di euro sui 6 milioni necessari. Mentre prosegue l’impegno regionale a reperire entro l’anno la cifra rimanente.

A tutela di un bene che fa parte a pieno titolo del patrimonio lombardo e la cui costruzione equivale ad una epopea all’epoca. Basti pensare che nel 1902, i lavori iniziarono solo con l’ausilio di scarriolanti e carretti a cavalli, integrati successivamente dall’utilizzo di due piccole locomotive. Già otto mesi dopo i primi colpi di badile si dovettero tornare alla sola opera umana per il raggiungimento del livello sabbioso. Oltre un migliaio di scarriolanti provenienti dall’Alta Italia, raggiunti ben presto dai predicatori valdesi che a Santa Lucia crearono una piccola comunità, oggi scomparsa, dalla quale nacque quella di Quatrelle di Felonica. Villorosi, che dirigeva i lavori, preoccupato del terreno, lo consolidò facendosi inviare quasi 4mila pali di larice dal Trentino e il 23 febbraio del 1904 diede l’ordine di far ritornare il Secchia, il cui corso era stato deviato per i lavori, nel suo

alveo sopra alla botte-sifone, dove si trova tutt’ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680











































































